

## Mascherine Ffp2: quali sono a norma? Quali sono i codici CE da evitare? Ecco la guida

Come riconoscere se i dispositivi di protezione acquistati sono in regola

di ENRICO CAMANZI

[Articolo / Mascherine U-Mask. La fondatrice si difende. "Sono sicure"](#)

[Articolo / Il caso delle mascherine U-Mask: ecco perché sono state ritirate](#)

[Articolo / Conseguenze Covid: aumentano gli interventi di chirurgia estetica agli occhi](#)

[Articolo / Covid: gli italiani hanno speso oltre 650 milioni di euro in mascherine](#)



Milano - Mascherine Ffp2: con l'ingresso in [zona rossa](#) di numerose regioni italiane, l'inasprimento delle restrizioni e il richiamo alle regole base per contenere l'epidemia, in primis distanziamento sociale e utilizzo dei dispositivi di protezione, si riaccende l'attenzione su uno degli "schermi" principali che ci consentono di tenere lontano il coronavirus. Negli ultimi tempi, però, **si sono moltiplicati** anche i **dubbi**, dopo le notizie riguardanti alcune mascherine Ffp2 che, seppur in vendita, sarebbero dotate di certificazioni contraffatte o, comunque, da verificare.

- I codici da evitare
- Mascherine Ffp2: la guida
- Come valutare se le mascherine Ffp2 acquistate sono regolari
- Le informazioni obbligatorie del certificatore
- Mascherine commercializzate in deroga

### I codici da evitare

Il lavoro dei tecnici europei è costante per identificare i prodotti "irregolari". Data la richiesta di dispositivi, però, non passa giorno senza che **sul mercato** non vengano messe **in vendita mascherine non a norma**. Le prime a essere finite nel limbo sono quelle con la **marchiatura CE 2163**, certificate dal [laboratorio turco](#) Universalcert e vendute anche in alcune farmacie italiane, su cui sono ancora in corso indagini. Al momento sono ancora nel database UE; l'obiettivo è ora **capire se i dispositivi fossero non a norma già dopo aver ottenuto il "bollino" CE** oppure se le modalità di produzione siano cambiate successivamente. Ci sono però altri codici che sono considerati certamente non sicuri, a cui gli acquirenti devono fare attenzione. Queste le sigle "sospette":

ICR Polska (Polonia) - CE 2703

CELAB (Italia) - CE 2037

ECM (Italia) - CE 1282

ISET (Italia) - CE 0865

TSU Slovakia (Slovacchia) - CE 1299

Chiunque sia in possesso di mascherine Ffp2 con questo marchio, quindi, fa **meglio a liberarsene**. Intanto la Comunità Europea ha realizzato un [database](#) in cui si può inserire il **codice** della propria mascherina e **verificare se questa è in regola** o meno e se la società che l'ha venduta abbia o meno i requisiti per farlo.

### Mascherine Ffp2: la guida

Ma come si è arrivati a questa confusione su uno strumento giudicato fra le protezioni fondamentali dal contagio? Il sito [altroconsumo.it](#) ha fatto chiarezza sulla **natura delle Ffp2** e su come verificare la loro correttezza. Le mascherine Ffp2 (come le sorelle Ffp3) sono mascherine filtranti facciali. Per essere messe in commercio devono essere prima analizzate da un **organismo terzo** che ne certifichi l'**aderenza ai requisiti** della norma tecnica EN 149:2001 sulla protezione delle vie respiratorie. Ottenuto il **via libera** il produttore potrà "fregiarsi" del **marchio CE**. Come riconoscere le mascherine a norma? Sulla confezione e sul prodotto deve essere riportato il **marchio CE** accompagnato da un **codice di quattro numeri**. Questo identifica il laboratorio o un altro soggetto che ha dato il via libera al prodotto perché questo è in linea con la norma EN 149:2001. Il marchio CE, per altro, deve avere **proporzioni precise**. Se è **diverso** o ha dimensioni differenti può essere contraffatto e quindi non rispettare gli standard di sicurezza europei.

### Come valutare se le mascherine Ffp2 acquistate sono regolari

Le **informazioni** che ci servono sono due: il **codice di 4 lettere** che si abbinava al marchio CE e il **certificato** che accompagna il dispositivo di protezione. L'elenco completo di tutti gli enti certificatori compare sul database **"Nando"** della Commissione Europea. In questa lista possiamo controllare se il **numero che accompagna il marchio CE** della nostra mascherina Ffp2 **corrisponde a un laboratorio autorizzato** a valutare i dispositivi di protezione e a certificarli. Basta cercare il codice di 4 numeri e aprire la scheda dell'organismo. Qui troveremo quali prodotti può certificare. Nel caso delle Ffp2 devono essere citati il "personal protective equipment" e il Regolamento EU 2016/425. E tra i prodotti valutati deve essere presente il riferimento a "Equipment providing respiratory system protection". **Se non compare in questo elenco**, il certificato che accompagna le nostre mascherine è quasi sicuramente un **falso**.

### Le informazioni obbligatorie del certificatore

Il **certificato di conformità** emesso da un laboratorio autorizzato deve contenere **informazioni obbligatorie**. Se non ci sono è molto probabile che il certificato sia contraffatto. Queste le informazioni **indispensabili**:

- nome e codice numerico dell'organismo notificato che certifica;
- nome e indirizzo del fabbricante o del mandatario;
- tipologia di DPI;
- riferimento alle norme tecniche considerate per la certificazione della conformità
- data di rilascio.

Sempre nel **database Nando** sono presenti gli **indirizzi dei siti web degli enti certificatori**. Qui, solitamente, si può verificare se i certificati sono autentici e si può anche individuare il produttore della mascherina per cui è stata chiesta la certificazione, a cui poi si può scrivere un'email. Attenzione anche al **QR Code** di cui sono dotate alcune confezioni o imballaggi di dispositivi di protezione individuale. Questi QR Code rimandano direttamente al sito dell'ente su cui verificare la validità della certificazione.

### Mascherine commercializzate in deroga

Data la "fame" di mascherine nei mesi scorsi il governo, con il decreto Cura Italia, ha consentito la **vendita in deroga** – solo per quanto riguarda le tempistiche di autorizzazione – di alcuni dispositivi di protezione individuale privi di marchio CE. Detto che **gli standard** della norma EN 149:2001 **devono essere comunque rispettati** anche da queste mascherine, i produttori devono inviare all'Inail la documentazione riguardo l'aderenza dei loro dispositivi a tutte le specifiche tecniche e di qualità previste attraverso l'autocertificazione. **Sarà l'Inail**, a questo punto, una volta analizzata la documentazione, ad autorizzare la vendita. Sul sito dell'Inail c'è una [pagina](#) dove si può trovare l'elenco dei dispositivi di protezione individuali che hanno ricevuto il via libera.